

Dal commento al Salmo 21 di S. Agostino

Memoria della Passione del Signore

Ciò che Dio non ha voluto fosse taciuto nelle sue Scritture, neppure noi dobbiamo tacere, e voi dovete ascoltarlo. La Passione del Signore, come sappiamo, si è compiuta una volta sola; perché una volta sola è morto *Cristo, il giusto per gli ingiusti*. E sappiamo, e ne siamo certi, e riteniamo con fede immutabile, che *Cristo risorgendo dai morti più non muore, e la morte su di lui non dominerà più oltre*. Queste parole sono dell'Apostolo; tuttavia, per non dimenticare ciò che è accaduto una sola volta, ogni anno viene ricordato alla nostra memoria. Forse che ogni volta che si celebra la Pasqua, altrettante volte Cristo muore? Ma peraltro l'annuale commemorazione quasi viene a rappresentare ciò che una volta si è compiuto, e perciò noi ne siamo commossi come se vedessimo il Signore pendente sulla croce, e non deridendolo, ma credendo in lui.

Perché fu deriso mentre pendeva dalla croce; assiso in cielo, è adorato. Ovvero è forse anche ora deriso, e più non deve adirarsi contro i Giudei che lo derisero mentre moriva, non mentre regna? Chi è che anche oggi deride Cristo? Volesse il cielo che fosse uno solo, che fossero due, volesse il cielo che potessimo contarli! Tutta la paglia della sua aia lo deride, e geme il grano perché il Signore è deriso. Per questo io voglio gemere con voi. È tempo infatti di piangere. Si celebra la passione del Signore: è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore? Che dice a questo proposito il Profeta? *Chi darà acqua alla mia testa e agli occhi miei la fonte delle lacrime?* Se invero fosse negli occhi nostri una fonte di lacrime, neppure essa sarebbe sufficiente.